

# Il progetto didattico per il nuovo anno scolastico



di Mario MALIZIA\*

## Premessa

Alla luce della diversa situazione politica nazionale, l'anno scolastico che sta per avere inizio sarà sicuramente da tenere sotto osservazione per i possibili cambiamenti che potranno verificarsi.

Certo non sarà possibile mettere mano velocemente alla didattica, un po' perché riteniamo non sia compito del governo "suggerire" ai docenti, titolari della libertà di insegnamento per volere della Costituzione, una didattica di Stato e un po' perché siamo convinti che un progetto formativo da realizzare su tutto il territorio nazionale abbia bisogno di strategie diversificate capaci di far fronte ad una vastità di situazioni e di necessità.

È per tale motivo che questa rivista non ha aderito totalmente alla didattica "proposta" dalla Legge n. 53/2003 e, dopo aver sperimentato per un anno le Unità di Apprendimento, il gruppo di docenti che elabora le proposte didattiche che sottoponiamo all'attenzione dei nostri lettori, ha optato per un progetto didattico di più ampio respiro, fondato sul concetto di "formazione" e inserito in un processo in cui gli **alunni** svolgono il ruolo di protagonisti, i **docenti** assumono compiti di progettazione e di regia, i vari **contesti** di vita costituiscono i "territori" culturali da esplorare e conoscere.

## Articolazione del Progetto didattico

### Presupposto teorico

Il principio che guida questa scelta operativa è fondato sul seguente presupposto: **per costruire il proprio progetto di vita è necessario che il soggetto si appropri di "elementi" presenti nei vari contesti che frequenta**. Per "trovarli" è necessario imparare a *osservare attentamente ed esplorare intenzionalmente*.

Queste operazioni consentono di effettuare scoperte foriere di *sorprese*, che favoriscono la motivazione all'impegno e, quindi, la voglia di *conoscere* più approfonditamente l'oggetto della scoperta. La certezza che ne deriva permette di operare *scelte consapevoli* in funzione di uno scopo da perseguire.

Se un giorno lo scopo da raggiungere coinciderà con il *progetto di vita*, la mentalità che si è generata per opera del percorso appena esposto potrà costituire l'indispensabile elemento razionale di ogni pianificazione caratterizzata da un minimo di possibilità realizzativa.

### Arete di riferimento

*Osservazione – Esplorazione – Scoperta – Conoscenza – Scelta – Progettazione*

### Percorsi formativi annuali

I percorsi formativi sono **tre**:

- uno per la *Classe Prima*;
- uno per il *Primo Biennio (Classi Seconda e Terza)*;
- uno per il *Secondo Biennio (Classi Quarta e Quinta)*.

**Ogni Percorso** è connotato dall'individuazione di un **Obiettivo Formativo** da raggiungere a fine anno scolastico ed è suddiviso in **quattro Fasi di Lavoro**, ognuna delle quali persegue un **micro-obiettivo** formativo, che deve essere considerato come **tappa di avvicinamento** all'O.F. dell'intero percorso annuale.

Ogni Fase di Lavoro è caratterizzata da una "batteria" di **Obiettivi Cognitivi**, organizzati in una scheda che contiene i collegamenti agli **O.S.A.** disciplinari, il **profilo d'uscita** dell'alunno a fine fase di lavoro, i **comportamenti cognitivi attesi**, i **suggerimenti operativi** per la migliore esecuzione delle attività.

Nella **Classe Prima**, le fasi di lavoro sono, ovviamente, **quattro** mentre nel **Primo e nel Secondo Biennio** l'Obiettivo Formativo annuale è valido per l'intera durata del biennio, mentre le fasi di lavoro sono complessivamente **otto**, quattro per ognuna delle due classi che li compongono.

### Verifica

Il controllo degli apprendimenti deve avvenire, a parere del gruppo per la didattica, a *conclusione di ogni fase di lavoro*, tenendo conto del *profilo d'uscita* descritto e dei *comportamenti cognitivi attesi*.

Viene fornita una **scheda di Osservazione siste-**

\* docente di Scuola Primaria – Supervisore per le attività di Tirocinio nel Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria presso l'Università degli Studi della Calabria.

**matica** degli apprendimenti nella quale sono elencati i micro-obiettivi disciplinari corrispondenti agli O.S.A. coinvolti e con la possibilità di esprimere un giudizio sintetico su ognuno degli O.S.A. perseguiti (tre livelli).

Queste schede, compilate alla fine di ogni fase di lavoro, si riveleranno utilissime per la formulazione della **valutazione finale** riferita all'Obiettivo Formativo dell'intero percorso.

### Valutazione

Il Progetto didattico qui presentato persegue, com'è evidente, la **maturazione di alcune competenze**, evidenziate dagli OO.FF. dei percorsi annuali predisposti.

Per valutare le competenze occorre **verificare** che le **abilità** e le **conoscenze** ad esse sottese siano possedute dagli alunni (ciò è controllabile

mediante le schede di osservazione sistematica fornite da questa rivista e da tutte le altre prove, oggettive o informali, che ogni docente intende utilizzare) e come queste siano **mobilitate** per la risoluzione di una situazione problematica o per raggiungere uno scopo definito.

Ciò prevede che gli alunni siano **messi in situazione** e che siano **registrati** i loro comportamenti.

Saranno, perciò, fornite sull'ultimo numero della rivista, **tre percorsi di controllo** che per gli alunni si configurano come normali attività didattiche, ma che consentono ai docenti di verificare gli apprendimenti disciplinari indispensabili rispetto alle competenze attese e le modalità di mobilitazione dei saperi posseduti in funzione di uno scopo. ■

